



DONNE ITALIANE!

Il Governo dell'Italia libera ha concesso, in questi giorni, il voto alle donne. È stato finalmente riconosciuto alle donne italiane il diritto e la capacità di partecipare alla vita politica del paese e questo è un diritto che esse si sono conquistate partecipando a tutte le lotte popolari contro tedeschi e fascisti, prendendo parte attiva alla guerra di liberazione nazionale.

Il significato di questa conquista non va solo interpretato nel fatto che d'ora innanzi le donne potranno deporre il loro voto nell'urna, ma in un modo molto più profondo. D'ora innanzi le donne italiane potranno far sentire la loro voce su tutti i problemi che riguardano gli italiani e la vita della nazione.

Le operaie, le impiegate, le professioniste, le massaie, le contadine, le donne tutte non saranno più soltanto delle esecutrici di ordini, ma collaboreranno anch'esse alla direzione dello Stato in tutti i rami della sua attività.

Questo è un passo avanti, è il primo passo verso la conquista di tutte le rivendicazioni femminili. Ma la conquista dei diritti porta sempre con sé anche dei doveri. La donna italiana deve ora prepararsi ad assolvere i nuovi compiti che l'attendono. Sui problemi che interessano la maternità e l'infanzia, l'alimentazione del popolo, la casa, la scuola, le questioni sindacali, che le interessano in modo particolare, potranno ora intervenire con competenza e collaborare efficacemente alla loro soluzione.

DONNE ITALIANE!

La vittoria è prossima, la pace è vicina, ancora un ultimo sforzo per farli liberi. Dimostriamo ancora una volta la nostra maturità politica, il nostro amore alla Patria partecipando anche noi all'ultima battaglia che cacerà dalla nostra terra il barbaro tedesco. Combattere contro tedeschi e fascisti non vuol dire soltanto combattere con le armi alla mano, ma lottare contro la fame e il freddo, significa impedire le razzie dei nostri pro-dotti e procurarci da noi stesse i viveri andando a prenderli nei magazzini destinati ai tedeschi ed ai fascisti, vuol dire opporsi alla deportazione e alla morte dei nostri figli. Dopo, nel nuovo clima dell'Italia libera, anche noi unite a tutto il popolo, ci prepareremo a gettare le basi per un regime di vera libertà e di vera democrazia.

I GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA
e per l'assistenza ai combattenti della libertà.

Raccontare non basta

Per una riflessione
sui Gruppi di Difesa della Donna
in Emilia-Romagna

Sabato 21 novembre 2015
ore 9.30-13.00

Residenza Universitaria San Filippo Neri
Via Sant'Orsola 52 Modena



Nel Settantesimo Anniversario della Fondazione dell'UDI (allora Unione Donne Italiane, ora Unione Donne in Italia), le diverse sedi degli Archivi UDI dell'Emilia-Romagna hanno promosso molti progetti di ricerca e valorizzazione della storia dei Gruppi di Difesa della Donna e per l'Assistenza ai Combattenti della libertà. I Gruppi, sorti nel 1943 e diffusi in tutta l'Italia occupata del Centro-Nord, furono un luogo di resistenza civile ma anche di formazione politica per molte donne. A liberazione avvenuta i GDD confluirono appunto nell'UDI, l'associazione che ne ereditò l'inedita esperienza e il progetto di cittadinanza. Eppure, sui Gruppi di Difesa e sulle donne che ne fecero parte non sembra essersi sedimentata una memoria adeguata allo spessore storico di quella esperienza. La presentazione dei progetti sui GDD in Emilia-Romagna a partire dagli archivi UDI vuole creare un'occasione di riflessione su questa assenza.

La tavola rotonda intende promuovere una riflessione sul ruolo attribuito ai Gruppi di Difesa della Donna nella storiografia italiana, considerando sia la storia delle donne che gli studi sul periodo resistenziale, tentando di comprendere perché l'importanza cruciale che questa organizzazione ha avuto nella storia del nostro paese è stata ampiamente sottovalutata se non del tutto rimossa dalla storiografia ufficiale. L'interrogativo di fondo è come coniugare in questo contesto ricerca storica e trasmissione della memoria, riportando alla luce una generazione dimenticata di donne che prima nei Gruppi di Difesa della Donna e poi nell'UDI hanno contribuito alla realizzazione di una democrazia effettiva, e maggiormente a misura di donna, nel nostro paese. Quanto le nuove tecnologie e altre forme espressive di carattere artistico o sportivo possano essere veicolo di trasmissione e di memoria storica sarà un ulteriore elemento di riflessione.

Programma

Ore 9.30

Saluti

Simonetta Saliera - *Presidente dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna*

Ingrid Caporioni - *Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Modena*

Coordina

Vittorina Maestroni - *Rete archivi Udi Emilia Romagna*

I Gruppi di Difesa della Donna in Emilia-Romagna alla ricerca di soggettività negli archivi Udi

Laura Orlandini - *Udi Ravenna*

Micaela Gavioli - *Udi Ferrara*

Eloisa Betti - *Udi Bologna*

Serena Ballista - *Udi Modena*

Natascia Corsini - *Centro documentazione donna Modena*

Nel corso della mattinata saranno presentati alcuni brani dello spettacolo teatrale **"Pane, lavoro e pace"** di **Donatella Allegro** e **Irene Guadagnini**

Ore 12.00

Tavola rotonda

I Gruppi di Difesa della Donna tra storia e memoria

Dialogo tra

Elda Guerra - *Storica, Società Italiana delle Storiche*

Mirco Dondi - *Direttore Master in Comunicazione Storica Università di Bologna*

Rosangela Pesenti - *Presidente Associazione nazionale archivi Udi*

Il seminario è promosso da:

la **Rete archivi Udi dell'Emilia Romagna**, coordinamento degli archivi dell'Udi di Bologna, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna, Reggio Emilia ed il **Centro documentazione donna di Modena**

con il patrocinio:

dell'**Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna**

Sede legale Rete Archivi Emilia-Romagna c/o UDI Ferrara via Terranuova 12/b - 44121 FERRARA

Tel. **0532 206233** e-mail:

retearchiviudiemiliaromagna@gmail.com

Segreteria organizzativa:

Centro documentazione donna di Modena

Via Canaletto 88, 41122 Modena

Tel **059-451036** e-mail **biblioteca@cddonna.it**